Franca Rame:
membro della
Commissione d'inchiesta
sull'uranio impoverito

MORIRE
DI URANIO IMPOVERITO

Gentile Sig. Presidente
Nella guerra del Golfo, sono state utilizzate munizioni non convenzionali all'uranio impoverito, più di 940.000 pallottole e più di 14.000 proiettili di grande calibro. Una quantità variante tra 300 e 800 tonnellate di polveri di Uranio Impoverito è stata dispersa in Kuwait, Arabia Saudita e Iraq. Nei Balcani 30.000 tonnellate. Quando esplode un proiettile all'uranio disperde nell'ambiente polveri ultrasottili che inquinano aria, acqua e suolo per migliaia di anni. Se inalate o ingerite possono innescare patologia come tiroiditi, tumori, leucemie, malformazioni fetali. Questo accade alle popolazioni che vivono nei territori bombardati e a molti militari e volontari di ritorno dalle missioni di pace, missioni in cui pace e guerra hanno lo stesso significato. I nostri soldati hanno operato in quelle zone contaminate a mani nude, respirando polveri ultrasottili, là dove i militari Usa, inglesi e tedeschi agivano protetti da tute speciali, maschere e guanti. Si ha notizia di militari rientrati recentemente dall' Afghanistan sottoposti a intervento alla tiroide per limitare i danni della contaminazione. Che futuro avranno? Si sta parlando anche del Libano… Dati forniti dall'Osservatorio Militare: soldati italiani deceduti, ad oggi a causa della cosiddetta "sindrome dei Balcani" almeno 50. L'ultimo la scorsa settimana: luogotenente dei Carabinieri Michele Saldutto. 542 militari gravemente ammalati, alcuni terminali, abbandonati a sé stessi, senza cure né pensioni, famiglie rovinate, madri impazzite. Alcuni hanno beneficiato della causa di servizio; alla perdita del figlio, hanno ricevuto in rari casi una pensione insignificante: 258 euro al mese (fonte Liberazione, Walter Falgio 8 maggio 2007). Nel silenzio delle istituzioni si consuma una tragedia a cui Le chiediamo di porre fine. I nostri soldati meritano il giusto riconoscimento aiuto da parte dello Stato che hanno servito. E ai civili una promessa: decontaminazione dei territori avvelenati e messa al bando delle armi all'uranio impoverito, come ha fatto il Belgio. E ancora: **BASTA GUERRE!**
Certa di un Suo interessamento la saluto cordialmente

Franca Rame

Si prega di ritagliare e inviare al Presidente del Consiglio – Palazzo Chigi – 00187 Roma

Siamo costretti per limiti di spazio a sintetizzare. Per approfondire l'argomento: www.francarame.it